



LICEO ARTISTICO STATALE ALDO PASSONI
Sede Centrale: via della Rocca 7 - 10123 Torino - Tel. 0118177377 - Fax 0118127290
Sede: via della Cittadella 3 - 10122 Torino - Tel. 0115611634 - Fax 0115619086
Sede: via Pesaro 15 - 10152 Torino - 01119885008
C.F. 80091510018 cod. ipa: istsc_tosd02000I cod AUSA 0000248782
e-mail istituzionale: TOSD02000L@ISTRUZIONE.IT sito web: www.lapassoni.edu.it



REGOLAMENTO DEL COLLEGIO DEI DOCENTI

Liceo Artistico Aldo Passoni Torino

PARTE I - Composizione, attribuzioni e articolazioni del Collegio Docenti

1.1 Composizione

Il Collegio è composto da tutti i docenti in servizio a tempo determinato e indeterminato alla data della seduta e dal Dirigente Scolastico che lo presiede.

La partecipazione alle sedute del Collegio dei docenti è adempimento obbligatorio per tutti i docenti in servizio nell'ambito delle attività funzionali a carattere collegiale previste dal CCNL e costituisce adempimento prioritario rispetto ad altre eventuali attività.

Tali sedute saranno fissate in un orario che consenta a tutti i docenti di partecipare. Se si sovrappongono inevitabilmente con l'attività didattica, per via delle lezioni pomeridiane e serali, si adotterà un principio di rotazione su diversi giorni della settimana.

1.2 Attribuzioni

Le attribuzioni del Collegio docenti sono stabilite dall'art. 7 del D.L.vo 16.4.1994 n° 297, dal regolamento sull'autonomia scolastica DPR 275/99 e da norme del C.C.N.L. del personale della scuola. Il Collegio dei docenti, con indicazione di sintesi e non esaustiva:

- Delibera la programmazione educativa nell'ambito degli ordinamenti dello Stato, adegua i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze del territorio e favorisce il coordinamento disciplinare.
- Esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun docente;
- Formula proposte al DS per la formazione delle classi, l'assegnazione ad esse dei docenti, e l'orario delle lezioni, per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal Consiglio di Istituto;
- Delibera la scansione dell'anno scolastico in due o tre periodi ai fini della valutazione degli alunni;
- Valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati e propone opportune misure di miglioramento dell'attività didattica;
- Provvede all'adozione dei libri di testo, alla scelta dei sussidi didattici su proposta dei Consigli di classe;
- Adotta o promuove nell'ambito delle proprie competenze iniziative di sperimentazione;
- Delibera il Piano annuale di aggiornamento e formazione dei docenti in coerenza con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- Elegge i suoi rappresentanti nel Consiglio di Istituto;

- Elegge i docenti che compongono il comitato per la valutazione del servizio;
- Programma ed attiva le iniziative per il sostegno agli alunni diversamente abili;
- Programma ed attiva le iniziative rivolte agli studenti stranieri;
- Programma ed attiva le iniziative finalizzate ad ogni possibile recupero dei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli studenti, con particolare attenzione per il biennio dell'obbligo scolastico;
- Esprime parere per gli aspetti didattici circa le iniziative di educazione alla salute e prevenzione delle tossicodipendenze;
- Elabora il PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e amministrazione definiti dal Consiglio di Istituto, tenuto conto dei pareri e delle proposte formulate dagli organismi dei genitori e degli studenti;
- Approva il piano annuale delle attività per l'attuazione del PTOF;
- Approva quanto agli aspetti didattici degli accordi di rete di scuole;
- Identifica, attribuisce e valuta in ordine alle funzioni strumentali del PTOF;
- Si pronuncia su ogni altro argomento attribuito dalle leggi, dai regolamenti, alla sua competenza.

1.3 Articolazioni

Nell'adottare le proprie deliberazioni il Collegio tiene conto delle eventuali proposte o pareri dei Consigli di Classe.

Per migliorare la propria organizzazione il Collegio docenti si articola in indirizzi, dipartimenti, commissioni, gruppi di lavoro e di progetto.

Il Dirigente scolastico si avvale della collaborazione dello staff di presidenza costituito dai vicepresidi, funzioni strumentali, e da ogni figura di interesse per le diverse materie trattate.

Le riunioni dello staff hanno scopo consultivo e di predisposizione dell'attività del Collegio, sono aperte ai membri del Collegio interessati.

PARTE II – Convocazione e ordine del giorno

2.1 Convocazione

1. La convocazione e l'ordine del giorno sono formulati dal Dirigente Scolastico, sentiti i collaboratori ed eventualmente lo staff.
2. La convocazione può essere anche richiesta da almeno un terzo dei componenti del collegio, con istanza motivata e articolata nei punti all'ordine del giorno. In tal caso la riunione deve avere luogo entro il termine di giorni 10 dalla presentazione della domanda e affrontare prioritariamente gli argomenti proposti dai richiedenti.
3. La convocazione contiene gli argomenti da trattare, la data, il luogo, l'ora di inizio di fine della seduta e l'O.d.g. con le delibere in oggetto.
4. L' o.d.g. e la documentazione allegata sono pubblicati con circolare interna su R.E. della scuola comprensivi di: allegati, note esplicative dei singoli punti e/o formulazione di proposte da adottare.
5. La pubblicazione deve intervenire con un anticipo di almeno cinque giorni rispetto al giorno della riunione.

2.2 Inserimenti e integrazioni all'ordine del giorno

1. In caso di motivata necessità e urgenza, Il D.S. può inserire all'O.d.g., precedentemente convocato, ulteriori punti aggiuntivi dandone comunicazione, se possibile, mediante apposita circolare.
2. Un terzo dei docenti del Collegio può presentare proposte di inserimenti di temi nell'ordine del giorno con finalità deliberative. Le proposte dovranno essere presentate in forma scritta al Dirigente Scolastico cinque giorni prima della data di convocazione del collegio, tranne casi di motivata necessità ed urgenza.
4. In caso di necessità ed urgenza, all'inizio della seduta eventuali integrazioni all'ordine del giorno possono essere ammesse senza discussione, se accolte dai presenti all'unanimità, purché tutti i componenti del collegio siano preparati per discutere l'argomento.

2.3 Mozione d'ordine

1. Prima della discussione di un argomento all'Ordine del Giorno, ogni membro presente alla seduta può presentare una mozione d'ordine, sottoscritta, per il non svolgimento della predetta discussione (questione pregiudiziale), affinché la discussione dell'argomento stesso sia rinviata (questione sospensiva), per introdurre un argomento da discutere (questione di merito) oppure perché l'argomento venga trattato con urgenza e priorità sugli altri argomenti (questione d'ordine). La questione sospensiva può essere posta anche durante la discussione.
2. Sulla mozione d'ordine possono parlare un membro a favore ed uno contro.
3. Sull'accoglimento della mozione si pronuncia il Collegio Docenti a maggioranza con votazione palese solo dopo la presentazione della medesima e l'espressione di un parere favorevole e uno contrario.
4. L'accoglimento della mozione non determina l'immediata discussione dell'argomento al quale si riferisce, ma segue le regole definite al paragrafo precedente rispetto alla modifica dell'ordine del giorno.

2.4 Regole generali sulla trattazione dell'ordine del giorno

1. Il presidente ha il compito di porre in discussione tutti e solo gli argomenti all'ordine del giorno, nella successione in cui compaiono nell'avviso di convocazione salvo modifiche di cui al punto precedente.
2. Le varie ed eventuali possono essere oggetto di discussione, ma non di votazione.
3. Durante la seduta, ciascun docente può chiedere che un dato argomento venga iscritto all'o.d.g. di una successiva convocazione. La richiesta viene approvata o respinta dal Collegio a maggioranza.

PARTE III – Svolgimento dei lavori, discussione e dibattito collegiale

3.1 Accertamento numero legale e inizio lavori

1. La presenza dei componenti del Collegio viene accertata mediante firma da apporre su apposito foglio, da restituire al segretario per essere allegato al verbale.
2. Al fine di garantire un conteggio esatto dei presenti, i docenti firmano un foglio firme in entrata e un altro foglio per le firme in uscita. Su quest'ultimo viene segnato l'orario delle eventuali uscite anticipate.
3. Verificata la presenza del numero legale - metà più uno dei componenti il collegio - il Presidente dà inizio ai lavori.

3.2 Svolgimento dei lavori e dibattito collegiale

1. Il Presidente svolge un ruolo di “garante” del pieno rispetto dell'osservanza delle regole democratiche di ogni seduta del Collegio. Il Presidente ha facoltà di nominare un docente moderatore che ha il compito di far rispettare le modalità, l'ordine e la pertinenza degli interventi rispetto all'argomento trattato.
2. Tutti possono prendere la parola sugli argomenti proposti all'O.d.g., dopo averne fatto richiesta al docente moderatore.
3. Nessuno può intervenire nel dibattito se prima non abbia ottenuto la parola.
4. Le richieste di chiarimento non costituiscono intervento.
5. L'oggetto della delibera e le eventuali mozioni vanno presentati in modo chiaro, in forma scritta, proiettati e visibili a tutti i presenti.
6. Al termine della discussione di ogni singolo punto all'ordine del giorno il Presidente sintetizza le varie proposte presentate e, se si tratta di proposte di delibera o di mozioni, le sottopone a votazione.

3.3 Prosecuzione e aggiornamento seduta

1. Se la discussione dei punti all'O.d.g. non si esaurisce entro l'ora prevista, il Presidente sottopone a votazione la prosecuzione della riunione per una durata che non può essere, di norma, superiore ai sessanta minuti compatibilmente con la disponibilità della struttura ospitante.

3.4. Delega

E' ammesso l'esercizio della delega nel caso di individuazione diretta di docenti, se previsti dalla normativa di settore, per la partecipazione ad attività/progetti/commissioni deliberate nell'ambito del PTOF (progetti curricolari, extracurricolari, tutor dei docenti, PON, ecc).

PARTE IV - Votazioni

4.1 Modalità di voto

1. Prima dell'inizio delle operazioni di voto, il Presidente comunica al Collegio l'esatto numero dei presenti.
2. Il Presidente stabilisce la sequenza delle votazioni.
3. Ogni componente del Collegio ha diritto ad esprimere il proprio parere con il suo voto o ad astenersi.
4. Tutte le votazioni avvengono per voto palese, tranne quando si tratta di votare nomine, designazioni, incarichi da affidarsi a docenti che implicano una scelta tra persone.

4.2 Maggioranze

1. Una proposta di delibera è approvata se votata all'unanimità o a maggioranza assoluta (metà +1 dei presenti) dei voti validamente espressi.
2. In caso di parità prevale il voto del Presidente.
3. Il voto degli astenuti non ha mai valore ai fini della determinazione della maggioranza; così come, nelle votazioni a scrutinio segreto, le schede bianche o nulle.
4. Conclusa la votazione, il Presidente proclama i risultati della stessa.
5. Per le votazioni a scrutinio segreto il Presidente costituisce un seggio per le operazioni di voto formato da tre docenti.

6. Nelle elezioni del Comitato di valutazione ogni docente può esprimere preferenze sino ad un massimo di 1/2 componenti dell'organo da eleggere.
7. Sono proclamati eletti coloro che ottengono il maggior numero di voti; a parità di voti, è proclamato eletto il più anziano d'età.

4.3 Modalità di voto sulle proposte di deliberazione

1. I relatori di proposte (delibere o mozioni), prima dell'inizio delle votazioni, possono ritirare le proprie proposte.
2. Se esiste una sola proposta, viene votata la singola proposta ed è approvata se raggiunge la maggioranza dei voti validamente espressi.
3. Se su un singolo argomento esistono due proposte in alternativa, il Presidente mette ai voti le due proposte e risulterà approvata la prima che avrà ottenuto la maggioranza assoluta dei voti validamente espressi.
4. Se su un singolo argomento esistono più di due proposte, il Presidente mette ai voti tutte le proposte. Qualora nessuna delle proposte abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei presenti, mette ai voti in alternativa o ballottaggio le sole due proposte che hanno avuto il maggior numero dei voti; risulterà approvata la proposta che ha ottenuto la maggioranza.
5. Ove siano presentati emendamenti (a delibere o mozioni), la relativa votazione deve precedere quella delle proposte integrali a cui si riferiscono. Si vota da ultimo sull'intera proposta, comprensiva degli emendamenti eventualmente approvati.
6. I punti trattati e votati non possono essere riammessi nella discussione.

PARTE V – Verbalizzazione e approvazione

5.1 Verbalizzante

1. La verbalizzazione della seduta è affidata a un membro del collegio, designato dal Dirigente Scolastico, che assume la funzione di segretario.

5.2 - Criteri di verbalizzazione

1. La redazione del verbale ha carattere sintetico e riassuntivo relativamente alla discussione e alle osservazioni formulate dai componenti sui punti all'ordine del giorno.
2. Il contenuto degli interventi sarà riportato integralmente soltanto dietro espressa richiesta dell'interessata/o, il richiedente avrà in tal caso, previa lettura al Collegio, l'onere di allegare in forma scritta e sottoscritta le specifiche frasi – espressioni – osservazioni che intende siano messe a verbale.
3. In via espressa e specifica saranno indicati e riportati nel verbale:
 - I. il testo delle deliberazioni come approvate, anche in forma di allegato previa indicazione nel testo del verbale del numero di riferimento ed oggetto
 - II. il testo delle proposte formalmente presentate
 - III. i risultati delle votazioni con indicazione di: favorevoli – contrari – astenuti e la precisazione della modalità di votazione: per alzata di mano; per chiamata nominale; per scrutinio segreto; o per via telematica.

5.3 Durata della seduta

Il verbale indicherà l'effettiva durata della seduta, anche in relazione ad eventuali prolungamenti deliberati nel corso della stessa.

5.4 Approvazione del verbale della seduta precedente

1. Una copia del verbale sarà disponibile online sul R.E. almeno cinque giorni prima della seduta successiva.
2. Il primo punto all'ordine del giorno del collegio docenti è sempre rappresentato dall'approvazione del verbale della riunione precedente.
3. Il verbale si intende per letto a meno che non ne venga richiesta, anche da un solo componente del collegio, in tutto o in parte, la lettura.
4. Qualora il verbalizzante e chi ha presieduto la seduta intendano aderire senza osservazioni alle richieste di modifica o integrazione, il verbale viene sottoposto all'approvazione con esse, come lette, che verranno comunque inserite nel verbale della seduta corrente.
5. Qualora il verbalizzante o chi ha presieduto la seduta ritengano, motivatamente, di non aderire alle richieste ritenendole infondate il verbale viene sottoposto all'approvazione del collegio nella sua forma originaria. In questo caso se i favorevoli raggiungono la maggioranza dei voti validamente espressi (escluse le astensioni) le integrazioni si intendono a tutti gli effetti rigettate.
6. In ogni caso il componente del collegio che si ritenga insoddisfatto della formulazione del verbale come approvato ha la facoltà, ed il diritto, di chiedere che le proprie osservazioni siano inserite nel verbale della seduta in corso secondo la procedura di cui al punto 5.2 2).
7. Nel caso in cui i voti contrari all'approvazione del verbale, come originariamente predisposto, superino i voti favorevoli si procede alla votazione delle proposte di integrazione secondo la seguente formulazione: "si sottopone all'approvazione del collegio il verbale con le seguenti integrazioni / rettifiche da annotarsi nel verbale dell'odierna seduta". Vengono approvate le proposte di integrazione / rettifica, unitamente al verbale complessivo, per il resto, che ottengono la maggioranza dei voti validamente espressi, esclusi astenuti.

PARTE VI – MODIFICA DEL PRESENTE REGOLAMENTO

Il Collegio può prendere in esame, su richiesta di un terzo dei componenti, eventuali motivate proposte di modifica del Regolamento, da approvarsi con la maggioranza assoluta dei componenti del Collegio.